



COMUNE DI SEMINARA

(Provincia di Reggio Calabria)

Copia

**

GIUNTA COMUNALE

N. 03 del 29.01.2016 del Registro deliberazioni

OGGETTO: Approvazione piano triennale della prevenzione della corruzione 2016/2018. Aggiornamento.

L'anno duemilasedici il giorno ventinove del mese di Gennaio alle ore 13,00 nella Residenza Municipale si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge

Sono presenti i Signori:

1. Dr. Giovanni Piccolo - Sindaco	Presente
2. Carmelo Ianni - Assessore (delega Vice Sindaco)	Presente
3. Vincenzo Bellantonio - Assessore	Presente

Partecipa il Segretario Comunale D.ssa Claudia Tropeano.

Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Preso atto che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto risultano espressi i pareri prescritti dall'art. 49 del D.lgs. n. 267 del 18.08.2000, riportati in allegato al presente atto.

Trattandosi di mero atto di indirizzo non risultano necessari i pareri di cui all'art.49 del D.Lgs 267/2000 e smi

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATA la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.

RILEVATO che, in particolare, il comma 8, art. 1 della citata legge, dispone che l’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione contenente l’analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli;

RICHIAMATO, il Decreto Sindacale prot. n. 08/2013 con il quale il Sig. Giuseppe Ditto è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Seminara

CONSIDERATO che con propria precedente deliberazione n. 07/2015 è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2015/2017 Aggiornamento;

Che occorre provvedere entro il 31.01.2016 ad approvare il piano triennale della prevenzione della corruzione 2016/2018;Aggiornamento

DATO ATTO che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione, successivamente approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione e l’integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) con delibera n. 72/2013 secondo la previsione dell’art. 1, comma 2) lett. b) della Legge 6 novembre 2012, n.190;

CONSIDERATO che il Piano Nazionale Anticorruzione individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione

e indica le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, sia in attuazione del dettato normativo sia mediante lo sviluppo di ulteriori misure con riferimento al particolare contesto di riferimento;

Vista la determinazione Anac n. 12 del 28 ottobre 2015, “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione;

Ricordato che nella citata determinazione viene tra l’altro affermato che “Per gli enti territoriali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), è utile l’approvazione da parte dell’assemblea di un documento di carattere

generale sul contenuto del PTPC, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale. In questo modo l'organo esecutivo (e il suo vertice il Sindaco/presidente) avrebbe più occasioni di esaminare e condividere il contenuto del PTPC”:

Richiamata la delibera del CC n. 01/2016, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale si sono dettate le linee guida per l'aggiornamento del piano triennale della prevenzione della corruzione 2016/2018;

VISTO ed esaminato il piano per la prevenzione della corruzione predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione in sinergia con i responsabili dell'Ente, aggiornamento;

RILEVATO che esso contiene un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzioni che, unitariamente considerate, garantiscono il rispetto dello spirito della normativa dettata in tema di anticorruzione e trasparenza attualizzato nel contesto della realtà amministrativa del Comune di Seminara

CONSIDERATO che, al fine di garantire il più ampio coinvolgimento nel procedimento di approvazione del piano, è stata esperita la procedura aperta prevista per acquisire proposte e/o osservazioni, e specificatamente:

- con nota prot. n. 462 del 25/01/2016, le Organizzazioni sindacali rappresentative, le associazioni o altre forme di organizzazione rappresentative o portatrici di particolari interessi ed agli utenti che operano nel territorio o che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dall'Amministrazione Comunale di Seminara, sono stati invitati a far pervenire entro il 28.01.2016 le proprie proposte e/o osservazioni;

- la proposta di PTPC è stata pubblicata sul sito istituzionale del Comune dal 25/01/2016 al 28/01/2016;

- con nota inviata tramite posta elettronica certificata prot. n. 533/2016 è stata inviata allo Organismo Indipendente di Valutazione la proposta di PTPC per gli adempimenti conseguenti;

- la proposta di PTCP è stata trasmessa con nota prot. n. 507/2016, all'UTG-Prefettura di Reggio Calabria, per la formulazione di eventuale parere o proposte di modifiche ed integrazioni;

RILEVATO che:

- non sono pervenute osservazioni e/o proposte nei termini previsti;
- l'Organismo Indipendente di Valutazione, con nota acquisita al protocollo dell'Ente al n. 632 del 29.01.2016, ha preso atto della proposta di aggiornamento del PTPC 2016-2018;

RITENUTO, pertanto, provvedere all'approvazione del Piano della prevenzione della corruzione per il triennio 2016/2018, aggiornamento, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, sotto la lettera A, debitamente compilato e completato);

Con voti unanimi favorevoli dei presenti resi per alzata di mano

DELIBERA

per quanto esposto nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate

- 1) Di approvare il Piano per la prevenzione della corruzione relativo al triennio 2016-2018, Aggiornamento, che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale, sotto la lettera A;
- 2) Di disporre l'adempimento delle azioni ivi previste in osservanza della normativa in materia di prevenzione della corruzione;
- 3) Di dare atto che il Piano verrà aggiornato annualmente secondo quanto prescritto dal dettato legislativo;
- 4) Di disporre che il presente Piano, a cura del responsabile della trasparenza, sia pubblicato sul sito internet istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", nonché trasmesso all'ANAC ed ai responsabili di servizio e a tutti i dipendenti dell'Ente.
- 5) Di dichiarare il presente atto, stante l'urgenza determinata dalla necessità di rispettare il termine del 31.01.2016 imposto dalla normativa richiamata, con successiva ed unanime votazione favorevole dei presenti immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs n. 267 del 18/08/2000 e ss.mm.ii. .

COMUNE DI SEMINARA

Provincia di Reggio Calabria

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: Approvazione piano triennale della prevenzione della corruzione 2016/2018. Aggiornamento.

PARERE ESPRESSO AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D. Lgs. 18.8.2000, N. 267

(articolo modificato ed integrato dall'art. 3, c.1, lett. b), L. n. 213/2012)

Vista la proposta di deliberazione della Giunta Comunale, avente per oggetto quanto sopraindicato, IL RESPONSABILE, esprime, ai sensi dell'art.49 e art. 147 bis del D.Lvo n.267/2000 parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

Seminara 29.01.2016

IL RESPONSABILE
(Giuseppe Ditro)



COMUNE DI SEMINARA
(RC)

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018.
Aggiornamento.**

1. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.

Il Comune di Seminara è un piccolo ente che consta circa 3000 abitanti.

Oltre al Centro abitato comprende le frazioni di S. Anna e Barritteri.

In mancanza di prescrizioni specifiche relative all'arco temporale di riferimento si ritiene di dover considerare quale periodo l'anno 2013 in poi, ossia l'anno in cui il legislatore ha imposto agli enti la dotazione di un piano anticorruzione.

Come da suggerimento dell'ANAC nella determinazione n. 12/2015 ai fini dell'analisi di contesto, dalle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e sicurezza pubbliche, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati si evince la presenza di aggregazioni dominanti sul territorio.

Tuttavia si evidenziano particolari vicende che hanno coinvolto l'Ente negli anni passati.

Dai documenti rinvenibili in ufficio si rileva che nel 1991 con Decreto Presidente della Repubblica del 30.09.1991 il Comune è stato sciolto per infiltrazione mafiosa. Con successivo DPR del 29.12.2007 è stato nuovamente sciolto per infiltrazione mafiosa.

Il Comune di Seminara si è costituito parte civile nei seguenti procedimenti penali :

1. "TOPA" Procedimento n. 3264/2007 RGIP DDA

2. "Cosa Mia" (Proc. N. 321/2011 RGNR DDA),
3. "Aertemisia" (Proc. N. 5503/2007 di RGNR DDA e n. 3926/2008 e DDA GIP),
4. Procedimento penale n. 4911/2010 RGNR,
5. Procedimento penale n. 9763/2011 RGNR DDA.

Nei procedimenti penali di cui ai punti nn. 1 e 4 sono stati coinvolti alcuni amministratori comunali dell'epoca.

Quanto al contesto interno dell'Ente l'organizzazione è divisa in 3 Settori che rappresentano la macrostruttura del Comune e precisamente 1) affari generali, 2) sevizi Finanziari e 3)servizi Tecnici.

Si evidenzia una carenza di organico con notevoli difficoltà di procedere ad assunzione di personale attesi i vincoli imposti dalla legislazione vigente.

Il livello culturale e professionale si può considerare medio.

Quanto alle scelte programmatiche vengono ogni anno individuate tramite il bilancio di previsione , relazione previsionale e programmatica, lo strumento della performance.

Si fa presente che nel corso del triennio 2013-2015 si è verificato quanto di seguito:

- 1) N. 1 procedimento penale in corso a carico di dipendenti
- 2) N. 2 sentenze di condanne per maturazione di responsabilità civile irrogate all'ente per le quali è stato proposto appello;
- 3) N. 30 procedimenti civili relativi alla maturazione di responsabilità civile dell'ente;
- 4) N. 13 procedimenti di costituzione di parte civile del Comune in procedimenti penali.
- 5) N. 1 condanna contabile a carico di un organo dell'Amministrazione
- 6) N. 1 procedimento disciplinare in corso, sospeso, in attesa di esito del procedimento penale.

2.OGGETTO DEL PIANO

Il piano triennale per la prevenzione della corruzione:

- a) definisce le misure per la prevenzione della corruzione, in particolare per le attività a più elevato rischio di corruzione;

- b) disciplina le regole di attuazione e di controllo dei protocolli di legalità o di integrità;
- c) indica le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione del responsabile e del personale;
- d) detta i criteri per la integrazione delle azioni per la prevenzione della corruzione con i controlli interni ed il piano delle performance.

3.IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO

Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 01 del 22.01.2016 ha indicato le linee guida per la redazione del presente documento.

La proposta di piano triennale per la prevenzione della corruzione (di seguito PTPC) è stata elaborata dal responsabile per la prevenzione della corruzione, che ha sentito i responsabili, in particolare per la individuazione delle aree a più elevato rischio di corruzione.

La proposta di PTCP è stata pubblicata sul sito internet del comune dal 25.01.2016 al 28.01.2016 con richiesta di segnalazione di proposte da parte degli utenti delle RSU, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni presenti sul territorio.

La proposta di PTCP è stato trasmessa al Nucleo di Valutazione/OIV con nota prot. n. 533 del 27.01.2017 per la formulazione di eventuale parere o proposte di modifiche.

La proposta di PTCP è stato trasmessa alla Prefettura di Reggio Calabria con nota prot. n. 507 del 26.01.2016 per la formulazione di eventuale parere o proposte di modifiche. Su tale richiesta la Prefettura non si è pronunciata.

Copia del PTCP, unitamente a quelli precedenti, è pubblicata sul sito internet dell'ente.

Copia del PTCP è trasmessa ai dipendenti in servizio.

4.INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' A PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Le attività a più elevato rischio di corruzione sono quelle

- a) indicate dalla legge n. 190/2012,
- b) contenute nelle indicazioni fornite dall'ANAC.

c) individuate dall'ente.

Attività individuate dalla legge n. 190/2012

autorizzazione o concessione
scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al DLgs n. 163/2006
concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera

Attività individuate dall'ANAC

gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
incarichi e nomine
affari legali e contenzioso
smaltimento dei rifiuti
pianificazione urbanistica

Attività specificate dall'ente

Sono giudicate ad elevato rischio di corruzione le seguenti attività:

- 1) autorizzazioni allo svolgimento di attività da parte dei dipendenti
- 2) conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza
- 3) Controllo Attività edilizia
- 4) Controllo Attività commerciale
- 5) Controllo Attività tributaria, ivi compresi gli accertamenti
- 6) concessione di fabbricati
- 7) rilascio di permessi etc edilizi
- 8) rilascio di permessi, autorizzazioni etc da parte del SUAP
- 9) adozione degli strumenti urbanistici
- 10) autorizzazioni ai subappalti
- 11) condono edilizio

- 12) variazioni anagrafiche
- 13) . Controllo presenze e rispetto orari personale

5. MISURE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E INDIVIDUAZIONE DELLE INIZIATIVE.

Per ognuna delle attività a più elevato rischio di corruzione è adottata una scheda, redatta sul modello di quella contenuta nell'allegato 1 in cui sono indicati i rischi da prevenire (Mappatura del rischio), le misure che l'ente ha assunto e/o intende assumere per prevenire il fenomeno della corruzione. Tale scheda è completata con la indicazione del responsabile dell'adozione del provvedimento finale, del responsabile del procedimento qualora le due figure non coincidono, e con tutte le informazioni sui procedimenti richiesti dal DLVo n. 33/2013.

6.. MAPPATURA DEI PROCESSI

Con riferimento ai singoli procedimenti e, più in generale, a tutti i processi l'ente ha effettuato un'attività di monitoraggio i cui esiti sono contenuti nell'allegato 1. Tale attività sarà completata entro il 2016 ed è oggetto di verifica e monitoraggio nell'ambito del piano annuale di prevenzione della corruzione.

7..PROTOCOLLI DI LEGALITA'

L'ente ha sottoscritto protocolli di legalità con la Prefettura di Reggio Calabria e con gli altri soggetti interessati e si impegna a dare concreta applicazione agli stessi.

8.MONITORAGGI

I singoli responsabili trasmettono con cadenza annuale, entro la fine del mese di ottobre, al responsabile per la prevenzione della corruzione le informazioni sull'andamento delle attività a più elevato rischio di corruzione, segnalando le eventuali criticità ed avanzando proposte operative. Il modello di tale

dichiarazione è contenuto nell'allegato 2. Delle stesse il responsabile per la prevenzione della corruzione tiene conto nella adozione del proprio rapporto annuale. In tale ambito sono compresi tra gli altri gli esiti del monitoraggio sui tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi, sulla rotazione del personale, sui rapporti che intercorrono tra i soggetti che per conto dell'ente assumono le decisioni sulle attività a rilevanza esterna, con specifico riferimento alla erogazione di contributi, sussidi ect, ed i beneficiari delle stesse, sulle attività svolte per conto di privati da dipendenti che cessano dal servizio, sulle autorizzazioni rilasciate ai dipendenti per lo svolgimento di attività ulteriori, sulla applicazione del codice di comportamento.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione verifica annualmente, anche a campione, lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo e gli esiti concreti.

9..TUTELA DEI DIPENDENTI CHE SEGNALANO ILLEGITTIMITA'

La identità personale dei dipendenti che segnalano episodi di illegittimità non viene resa nota, fatti salvi i casi in cui ciò è espressamente previsto dalla normativa.

E' attivata una procedura per la segnalazione al responsabile per la prevenzione della corruzione in forma telematica e riservata di illegittimità.

Per ogni segnalazione ricevuta il responsabile per la prevenzione della corruzione è di norma impegnato a svolgere una adeguata attività istruttoria per verificare quanto segnalato.

Gli spostamenti ad altre attività di tali dipendenti deve essere adeguatamente motivata e si deve dare dimostrazione che essa non è connessa, neppure in forma indiretta, alle denunce presentate. Per dare corso a questi spostamenti occorre il consenso dei dipendenti stessi.

I dipendenti che segnalano episodi di illegittimità devono essere tutelati dall'ente rispetto ad ogni forma di mobbing.

10. PIANO DI ROTAZIONE DEI RESPONSABILI.

Nei provvedimenti con cui il sindaco dispone il conferimento degli incarichi di direzione delle attività a più elevato rischio di corruzione si tiene conto del

principio della rotazione in aggiunta a quelli già previsti dal legislatore e dal regolamento dell'ente. Tale criterio si applica con cadenza almeno quinquennale. Si dà atto che ai sensi della legge n. 208/2015 non si procede alla rotazione dei responsabili al fine di garantire il corretto funzionamento degli uffici, attesa la ridotta dimensione dell'Ente.

Per attenuare i rischi di corruzione l'ente è impegnato, per le attività per cui non si dà corso all'applicazione del principio della rotazione dei Responsabili, a dare corso alle seguenti misure aggiuntive di prevenzione: intensificazione delle forme di controllo interno, verifica maggiore della assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità, verifica maggiore della assenza di rapporti di parentela o cointeressenza tra coloro che hanno adottato i provvedimenti ed i destinatari etc). Il personale utilizzato nelle singole attività individuate a più elevato rischio di corruzione viene fatto ruotare con cadenza di norma triennale. Nella rotazione i singoli responsabili devono garantire che lo stesso dipendente non sia utilizzato per un periodo superiore a 3 anni nello svolgimento delle medesime attività o delle stesse con riferimento ai destinatari. Solamente nel caso in cui l'ente dimostri la impossibilità di dare corso all'applicazione del principio della rotazione e, nelle more della ricerca di soluzioni idonee, il dipendente può continuare ad essere utilizzato per un breve periodo nella stessa attività senza rispettare il principio della rotazione. Tale decisione è assunta dal responsabile per la prevenzione della corruzione su proposta del responsabile del settore in cui si svolge tale attività.

11.IL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE

Il responsabile della prevenzione della corruzione:

- a) propone il piano triennale della prevenzione entro il termine previsto per legge;
- b) predisporre, adotta, pubblica sul sito internet ed invia alla Giunta, al Consiglio, ai revisori dei conti ed al Nucleo di Valutazione entro il 31 dicembre di ogni anno (fatti salvi gli spostamenti disposti dall'Anac) la relazione sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione;
- c) individua, previa proposta dei responsabili competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;

- d) procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità, anche in applicazione del regolamento sui controlli interni, sentiti i responsabili dei servizi;
- e) verifica, anche a campione, che non sussistano ragioni di inconferibilità e/o incompatibilità in capo ai responsabili);
- f) fornisce indicazioni per l'applicazione del piano della rotazione e ne verifica la concreta applicazione;
- g) stimola e verifica l'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione, con specifico riferimento alla adozione del piano, da parte delle società e degli organismi partecipati.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Responsabile in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Responsabile può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità.

12.I RESPONSABILI.

I Responsabili di Settore devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e del DPR n. 62/2013, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente al responsabile della prevenzione della corruzione ogni situazione di conflitto, anche potenziale al responsabile della prevenzione della corruzione.

I responsabili provvedono al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio e delle azioni espletate sono resi disponibili nel sito web istituzionale del Comune.

Essi informano tempestivamente il responsabile della prevenzione della corruzione in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al responsabile,

le azioni sopra citate ove non rientrino nella competenza normativa, esclusiva e tassativa dirigenziale.

I Responsabili monitorano, anche con controlli a campione tra i dipendenti adibiti alle attività a rischio di corruzione, i rapporti aventi maggior valore economico tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

I Responsabili di Settore adottano le seguenti misure:

- 1) verifica a campione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445/2000;
- 2) promozione di accordi con enti e autorità per l'accesso alle banche dati, anche ai fini del controllo di cui sopra;
- 3) strutturazione di canali di ascolto dell'utenza e delle categorie al fine di raccogliere suggerimenti, proposte e segnalazioni di illecito, utilizzando strumenti telematici;
- 4) regolazione dell'istruttoria dei procedimenti amministrativi e dei processi mediante circolari e direttive interne;
- 5) attivazione di controlli specifici, anche ex post, su processi lavorativi critici ed esposti a rischio corruzione;
- 6) aggiornamento della mappa dei procedimenti con pubblicazione sul sito delle informazioni e della modulistica necessari;
- 7) rispetto dell'ordine cronologico di protocollo delle istanze, dando disposizioni in merito;
- 8) adozione delle soluzioni possibili per favorire l'accesso on line ai servizi con la possibilità per l'utenza di monitorare lo stato di attuazione dei procedimenti;
- 9) attivazione di controlli specifici sulla utilizzazione da parte di soggetti che svolgono attività per conto dell'ente di dipendenti cessati dal servizio, anche attraverso la predisposizione di una apposita autodichiarazione o l'inserimento di una clausola nei contratti.

Gli esiti delle attività e dei controlli di cui sopra sono trasmessi al responsabile per la prevenzione della corruzione.

Il responsabile anticorruzione verifica a campione l'applicazione di tali misure.

Essi, ai sensi del successivo punto 15, sono individuati come referenti per l'applicazione delle norme per la prevenzione della corruzione, incarico che possono attribuire ad un dipendente.

Essi trasmettono entro il 31 ottobre di ogni anno al responsabile per la prevenzione della corruzione una specifica relazione, utilizzando l'allegato modello 2.

13.IL PERSONALE

I dipendenti sono impegnati a dare applicazione alle previsioni dettate dalla normativa per la prevenzione della corruzione e dal presente piano. La mancata applicazione di tali previsioni costituisce, fatta salva la maturazione di altre forme di responsabilità, violazione disciplinare.

I dipendenti devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e del DPR n. 62/2013, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente al responsabile ogni situazione di conflitto, anche potenziale al responsabile della prevenzione della corruzione.

I dipendenti che svolgono la propria attività nell'ambito di quelle ad elevato rischio di corruzione informano il proprio responsabile in merito al rispetto dei tempi procedurali e a qualsiasi anomalia accertata, segnalando in particolare l'eventuale mancato rispetto dei termini o l'impossibilità di eseguire i controlli nella misura e tempi prestabiliti, spiegando le ragioni del ritardo.

14.IL NUCLEO DI VALUTAZIONE o OIV.

Il Nucleo di Valutazione supporta, attraverso la verifica del rispetto dei vincoli previsti dal presente piano ed attraverso le attività aggiuntive richieste dall'ente, il responsabile anticorruzione nella verifica della corretta applicazione del presente piano di prevenzione della corruzione da parte dei Responsabili.

Il Nucleo di Valutazione verifica la coerenza tra gli obiettivi contenuti nel PTPC (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione) e nel PTTI (Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità) con quelli previsti nel piano delle performance e/o nel programma degli obiettivi.

Nella valutazione annuale ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato ai responsabili dei servizi al Responsabile della prevenzione della corruzione, con riferimento alle rispettive competenze, si tiene conto della

attuazione del piano triennale della prevenzione della corruzione, nonché del piano per la trasparenza dell'anno di riferimento.

Il Nucleo di Valutazione dà corso alla attestazione del rispetto dei vincoli di trasparenza ai fini della pubblicazione sul sito internet.

Possano essere richieste da parte dell'ente ulteriori attività al Nucleo di Valutazione.

15 I REFERENTI .

Per ogni singolo settore il Responsabile è individuato come referente per la prevenzione della corruzione. Il Responsabile può individuare un dipendente avente un profilo professionale idoneo un referente. Essi:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti del settore;
- forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nel settore, disponendo, con provvedimento motivato, o proponendo al dirigente/responsabile la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

16.FORMAZIONE DEL PERSONALE

Al fine di garantire la formazione e l'aggiornamento dei Responsabili e del personale viene adottato annualmente, nell'ambito del piano della formazione, uno specifico programma.

Nel corso del 2016 saranno svolte in particolare le seguenti attività:

- per i Responsabili: l'applicazione del piano anticorruzione, l'applicazione delle norme sulla trasparenza; lo svolgimento delle attività di controllo e prevenzione;
- per i dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione: l'applicazione del dettato normativo, l'applicazione del piano anticorruzione;

- per tutto il restante personale (in forma sintetica): l'applicazione del dettato normativo, l'applicazione del piano anticorruzione, l'applicazione delle norme sulla trasparenza.

I costi per l'attività di formazione relativa alla prevenzione della corruzione si aggiungono al tetto del 50% della spesa per la formazione sostenuta nel 2009, stante il carattere obbligatorio di questa attività.

Nel corso degli anni 2017 e 2018 verranno effettuate attività di formazione ed aggiornamento per i responsabili e per i dipendenti utilizzati nella attività a più elevato rischio di corruzione tese ad offrire strumenti di supporto nell'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione.

L'ente garantisce, con riferimento alla concreta applicazione del principio di rotazione, una adeguata formazione ai responsabili cui vengono assegnati nuovi incarichi ed ai dipendenti che vengono adibiti allo svolgimento di altre attività.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione sovrintende alla programmazione delle attività di formazione di cui al presente comma, alla individuazione dei soggetti impegnati ed alla verifica dei suoi risultati effettivi.

17 INTEGRAZIONE CON I CONTROLLI INTERNI E CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE

Le iniziative per la prevenzione della corruzione sono integrate con le varie forme di controllo interno e con il piano delle performance o degli obiettivi.

Al fine della integrazione con i controlli interni, si fa riferimento a quanto previsto nell'allegato 1) per i controlli di regolarità amministrativa. Gli obiettivi contenuti nel PTPC e nel PTTI sono assunti nel piano delle performance o, in caso di mancata adozione, degli obiettivi.

18. LE SOCIETA' E GLI ORGANISMI PARTECIPATI

Il responsabile per la prevenzione della corruzione sollecita le società e gli organismi partecipati alla applicazione delle norme dettate per la prevenzione della corruzione e ne verifica l'applicazione. Acquisisce gli specifici piani adottati da tali soggetti e può formulare osservazioni e rilievi, che sono trasmessi alla società/organismo partecipato, al sindaco ed alla struttura preposta al controllo sulle società partecipate (ove attivata). Acquisisce la relazione annuale

predisposta dal responsabile per la prevenzione della corruzione della società/organismo partecipato.

In tutti i casi in cui lo ritenga opportuno, anche a seguito di segnalazioni, acquisisce informazioni sulle attività svolte e documenti.

19. ALTRE DISPOSIZIONI

Il piano per la trasparenza (PTTI) è adottato con specifico provvedimento.

Il presente documento è da considerare strettamente coordinato con:

- il PTTI,
- il codice per il comportamento integrativo di cui alla delibera della giunta n. 37/2013;
- il regolamento per gli incarichi che possono essere svolti dai dipendenti ex articolo 53 DLgs n. 165/2001 di cui alla delibera della giunta n. 35/2013.

ALLEGATO 1

MISURE PER LA PREVENZIONE DEI FENOMENI DI CORRUZIONE E MONITORAGGIO DEI PROCEDIMENTI E PROCESSI

Attività O Procedimenti	Rischio specifico da prevenire	Misure già assunte	Iniziative da assumere nel 2016	Misure da assumere nel 2017 e 2018
<p>1) Autorizzazione o Concessione.</p>	<p>Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione dell'atto e/o negligenza nello svolgimento di tali attività.</p> <p>Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati.</p> <p>Alterazione e manipolazioni dati, informazioni e documenti.</p>		<p>Rendere pubbliche tutte le autorizzazioni e concessioni rilasciate.</p> <p>Tutela del dipendente che segnala illeciti.</p> <p>Monitoraggio e controllo dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e del rispetto del criterio cronologico sulla base di apposita comunicazione del responsabile di Settore al Responsabile della prevenzione della corruzione.</p>	<p>Rendere pubbliche tutte le autorizzazioni e concessioni rilasciate.</p> <p>Tutela del dipendente che segnala illeciti.</p> <p>Monitoraggio e controllo dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e del rispetto del criterio cronologico sulla base di apposita comunicazione del responsabile di Settore al Responsabile della prevenzione della corruzione.</p>
<p>2) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice degli appalti di cui al DLVo n.163/2006.</p>	<p>Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari.</p> <p>Uso distorto e manipolato della discrezionalità, anche con riferimento a scelta di tipologie procedurali al fine di condizionare o favorire determinati risultati. Mancata segnalazione accordi collusivi.</p>		<p>Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti. Pubblicazione di tutte le determinazioni dirigenziali. Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture. Attuazione Piano della trasparenza. Istituzione registro affidamento diretti. Controlli in sede di regolarità amministrativa del 30% degli affidamenti diretti.</p>	<p>Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti. Pubblicazione di tutte le determinazioni dirigenziali. Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture. Attuazione Piano della trasparenza. Istituzione registro affidamento diretti. Controlli in sede di regolarità amministrativa del 30% degli affidamenti diretti.</p>
<p>3) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.</p>	<p>Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività.</p>	<p>Istituito Registro</p>	<p>Rendere pubblici tutti i contributi erogati con identificazione del beneficiario, nel rispetto delle regole della tutela della riservatezza. Controlli di regolarità amministrativa nel limite del 50%.</p>	<p>Rendere pubblici tutti i contributi erogati con identificazione del beneficiario, nel rispetto delle regole della tutela della riservatezza. Controlli di regolarità di regolarità nel limite del 50%.</p>
<p>4) Concorsi e prove selettive per assunzioni e progressione del personale</p>	<p>Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari.</p> <p>Irregolare o inadeguata composizione di commissione di concorso.</p> <p>Mancata segnalazione</p>		<p>Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per la partecipazione a commissione di concorso pubblico. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti. Svolgimento di verifiche, da parte del responsabile anticorruzione, per il 50% della</p>	<p>Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per la partecipazione a commissione di concorso pubblico. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti. Svolgimento di</p>

	accordi collusivi		composizione della commissione di concorso. Verifiche per il 50% dei concorsi sul rispetto delle procedure previste dal regolamento e dal bando, da parte del responsabile anticorruzione.	verifiche, da parte del responsabile anticorruzione, per il 50% della composizione della commissione di concorso. Verifiche per il 50% dei concorsi sul rispetto delle procedure previste dal regolamento e dal bando, da parte del responsabile anticorruzione.
5) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio.	Illegittima gestione dei dati in possesso dell'Amministrazione. Cessione indebita ai privati.		Pubblicazione di tutti gli atti inerenti. Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione.	Pubblicazione di tutti gli atti inerenti. Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione.
6) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Omissione dei controlli a campione o di merito. Alterazione e manipolazione dei dati, informazioni e documenti.		Monitoraggio e controllo dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e del rispetto del criterio cronologico. Resoconto annuale al Responsabile anticorruzione.	Monitoraggio e controllo dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e del rispetto del criterio cronologico. Resoconto annuale al Responsabile anticorruzione.
7) Incarichi e nomine	Motivazione generica o assente in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali. Uso distorto o manipolato della discrezionalità anche con riferimento a scelta di tipologie procedurali al fine di condizionare o favorire determinati risultati.		Applicazione disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti dall'Ente. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti. Resoconto annuale al responsabile anticorruzione.	Applicazione disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti dall'Ente. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti. Resoconto annuale al responsabile anticorruzione.
8) Affari legali e contenzioso	Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti.	Albo dei Professionisti	Verifica dell'andamento dei	Verifica dell'andamento dei

<p>9) Smaltimento dei rifiuti</p>	<p>Tutela del dipendente che segnala illeciti.</p> <p>Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti. Quantificazione dolosamente errata delle somme dovute dall'Amministrazione. Mancata segnalazione di accordi collusivi.</p>		<p>contenziosi. Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti dall'Ente.</p> <p>Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione. Rendere pubbliche le informazioni sui costi unitari di realizzazione del servizio erogato. Resoconto annuale al responsabile anticorruzione.</p>	<p>contenziosi. Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti dall'Ente.</p> <p>Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione. Rendere pubbliche le informazioni sui costi unitari di realizzazione del servizio erogato. Resoconto annuale al responsabile anticorruzione</p>
<p>10) Pianificazione urbanistica</p>	<p>Motivazione generica o assente in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali. Uso distorto e manipolato della discrezionalità, anche con riferimento a scelta di tipologie procedurali al fine di condizionare o favorire determinati risultati.</p>		<p>Adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle opportunità pubbliche e dei relativi criteri di scelta. Ampliamento dei livelli di pubblicità e trasparenza attraverso strumenti di consultazione e di partecipazione preventiva. Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione.</p>	<p>Adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle opportunità pubbliche e dei relativi criteri di scelta. Ampliamento dei livelli di pubblicità e trasparenza attraverso strumenti di consultazione e di partecipazione preventiva. Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione.</p>

11) autorizzazioni allo svolgimento di attività da parte dei dipendenti	Abuso di procedimenti di proroga-rinnovo.	codice di comportamento integrativo e del regolamento sul conferimento degli incarichi ai dipendenti	Attuazione del codice di comportamento integrativo e del regolamento sul conferimento degli incarichi ai dipendenti. Resoconto annuale al Responsabile anticorruzione.	Attuazione del codice di comportamento integrativo e del regolamento sul conferimento degli incarichi ai dipendenti. Resoconto annuale al Responsabile anticorruzione.
12) conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza	Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari.	Adozione del regolamento. Adozione di un registro degli incarichi conferiti.	Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti dall'Ente. Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità e di inconfiribilità. Attuazione piano della trasparenza. Controllo del 50% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa.	Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti dall'Ente. Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità e di inconfiribilità. Attuazione piano della trasparenza. Controllo del 50% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa. Controllo del 50% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa.
13) Controlli ed edilizia	Attività Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività. Mancata segnalazione accordi collusivi. Mancata ed ingiustificata applicazione di multe o penalità.		Resoconto annuale al responsabile anticorruzione da parte dei vigili e del responsabile settore tecnico dei controlli effettuati in materia edilizia. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, Attuazione Piano della Trasparenza. Verifica dell'andamento dei contenziosi.	Resoconto annuale al responsabile anticorruzione da parte del responsabile settore tecnico dei controlli effettuati in materia edilizia. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, Attuazione Piano della Trasparenza. Verifica dell'andamento dei contenziosi
14) Controlli	Attività Omissione nella verifica		Resoconto annuale al	Resoconto annuale al

commerciale	dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività. Mancata ed ingiustificata applicazione di multe o penalità. Illegittima gestione dei dati in possesso dell'Amministrazione.		responsabile anticorruzione da parte di vigili urbani e responsabile suap dei controlli effettuati in materia commerciale Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, Attuazione Piano della Trasparenza.	responsabile anticorruzione dei controlli effettuati in materia commerciale Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, Attuazione Piano della Trasparenza.
15)Controlli Materia tributaria, ivi compresi gli accertamenti	Illegittima gestione dei dati in possesso dell'Amministrazione. Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici a carico dei privati.		Pubblicazione di tutte le determinazioni ad es (sgravi etc.)	Pubblicazione di tutte le determinazioni ad es (sgravi etc.)
16)rilascio di permessi etc edilizi	Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività. Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici a carico dei privati.	Registro dei permessi	Tutela del dipendente che segnala illeciti. Monitoraggio dei tempi di conclusione, sulla base di apposita comunicazione del responsabile di settore Resoconto annuale delle attività svolte da parte del responsabile del Settore al responsabile anticorruzione.	Tutela del dipendente che segnala illeciti. Monitoraggio dei tempi di conclusione sulla base di apposita comunicazione del responsabile di settore Resoconto annuale delle attività svolte da parte del responsabile del Settore al responsabile anticorruzione
17)autorizzazioni ai subappalti	Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività. Mancata segnalazione rischi collusivi.	Registro subappalti	Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti. Attuazione Piano trasparenza.	Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti. Attuazione Piano trasparenza.
18)condono edilizio	Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività. Mancata ed ingiustificata applicazione di multe o penalità.		Monitoraggio e controllo dei tempi di procedimenti e del rispetto del criterio cronologico. Resoconto annuale al responsabile anticorruzione da parte del responsabile di settore.	Monitoraggio e controllo dei tempi di procedimenti e del rispetto del criterio cronologico. Resoconto annuale al responsabile anticorruzione da parte del responsabile di settore.
19)variazioni anagrafiche	Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività. Illegittima gestione dei dati in possesso dell'Amministrazione. Omissione dei controlli a campione.		Istituzione registro delle variazioni anagrafiche. Monitoraggio e controllo dei tempi di procedimenti e del rispetto del criterio cronologico	Istituzione registro delle variazioni anagrafiche. Monitoraggio e controllo dei tempi di procedimenti e del rispetto del criterio cronologico
20)Controllo presenze e rispetto orari personale.	Illegittima gestione dei dati in possesso dell'Amministrazione. Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti.		Tutela del dipendente che segnala illeciti. Pubblicazione dei dati relativi alle assenze dei dipendenti. Resoconto annuale al responsabile anticorruzione.	Tutela del dipendente che segnala illeciti. Pubblicazione dei dati relativi alle assenze dei dipendenti. Resoconto annuale al responsabile anticorruzione.

ALLEGATO 2
 RELAZIONE ANNUALE DEI RESPONSABILI AL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE.

Censimento dei procedimenti amministrativi	Procedimenti censiti ...	Procedimenti da censire nel 2017 ...	Procedimenti pubblicati sul sito internet ..
Modulistica per i procedimenti ad istanza di parte	Procedimenti in cui la modulistica è disponibile on line ..	Procedimenti in cui la modulistica sarà disponibile on line nel 2017 e 2018 ...	Giudizi ..
Monitoraggio dei tempi medi di conclusione dei procedimenti	Procedimenti verificati ...	Procedimenti da verificare nel 2017	Esiti procedimenti pubblicati sul sito internet ..
Monitoraggio dei tempi di conclusione di tutti i singoli procedimenti ad elevato rischio di corruzione	Procedimenti verificati ...	Procedimenti da verificare nel 2016	Esiti verifiche comunicati al responsabile anticorruzione e motivazione degli scostamenti ..
Segnalazione da parte dei dipendenti di illegittimità	Numero segnalazioni ricevute.....	Iniziativa adottate a seguito delle segnalazioni	Iniziative per la tutela dei dipendenti che hanno effettuato segnalazioni.
Verifiche dei rapporti tra i soggetti che per conto dell'ente assumono decisioni a rilevanza esterna con specifico riferimento alla erogazione di contributi, sussidi etc ed i destinatari delle stesse	Numero verifiche effettuate nel corso del 2015 e 2016 ...	Numero verifiche da effettuare nel corso del 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi..
Verifiche dello svolgimento di attività da parte dei dipendenti cessati dal servizio per conto di soggetti che hanno rapporti con l'ente	Numero verifiche effettuate nel corso del 2015 e 2016	Numero verifiche da effettuare nel corso del 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi..
Autorizzazioni rilasciate a dipendenti per lo svolgimento di altre attività	Numero autorizzazioni rilasciate nel corso del 2014 e 2015 ..	Numero delle autorizzazioni negate nel corso del 2014 e 2015 ..	Esiti riassuntivi e giudizi..
Verifiche sullo svolgimento da parte dei dipendenti di attività ulteriori	Numero verifiche effettuate nel corso del 2015 ...	Numero verifiche da effettuare nel corso del 2016, 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi..
Verifiche delle dichiarazioni sostitutive	Numero verifiche effettuate nel 2014 e 2015 ..	Numero verifiche da effettuare nel 2016 e 2017 e 2018..	Esiti riassuntivi e giudizi..
Strutturazione di canali di ascolto dell'utenza e delle categorie al fine di raccogliere suggerimenti, proposte e segnalazioni di illecito, utilizzando strumenti telematici	Iniziative avviate nel 2015	Iniziative da attivare nel 2016 e 2017 e 2018.	Esiti riassuntivi e giudizi ..
Controlli sul rispetto dell'ordine cronologico	Controlli effettuati nel 2015 ..	Controlli da effettuare nel 2016 e 2017 ..	Esiti riassuntivi e giudizi ..
Segnalazione da parte dei dipendenti di cause di incompatibilità e/o di opportunità di astensione	Dichiarazioni ricevute nel 2014 e 2015	Iniziativa controllo assunte	Esiti riassuntivi e giudizi.
Segnalazioni da parte dei dipendenti di iscrizioni ad associazioni che possono interferire con l'attività d'ufficio.	Dichiarazioni ricevute nel 2014 e 2015	Iniziativa controllo assunte	Esiti riassuntivi e giudizi
Controlli specifici attivati ex post su attività ad elevato rischio di corruzione	Controlli ex post realizzati nel 2014 e 2015	Controlli ex post che si vogliono realizzare nel 2016, 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi

Letto, approvato e sottoscritto

Il Sindaco
F.TO DR. GIOVANNI PICCOLO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO D.SSA CLAUDIA TROPEANO

Il sottoscritto Messo Comunale attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio il giorno 01.02.2016 per quindici giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto legislativo n.267/00.
Seminara li 01.02.2016

Il Messo Comunale
F.to (Francesco Bruno Bagnato)

Attesto, su dichiarazione resa dal Messo Comunale, che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio il giorno 01.02.2016 per quindici giorni consecutivi.
Seminara li, 01.02.2016

Il Segretario Comunale
F.to (D.ssa Claudia Tropeano)

La presente deliberazione:

- 1) è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, co.4 del D.Lvo n.267/2000.

Seminara li, 01.02.2016

F.to Il Segretario Comunale
(D.ssa Claudia Tropeano)

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134 co.1 del D.Lvo n.267/2000 per decorrenza dei termini.

Seminara li

Il Segretario Comunale

E' Copia Conforme all'Originale

Seminara li 01.02.2016

Il Segretario Comunale
(D.ssa Claudia Tropeano)

